

Scritti Sulla Sessualit Femminile

Dall'Arabia Saudita allo Yemen, attraversando Egitto, Pakistan, Afghanistan e Marocco, Francesca Caferri ci guida in un viaggio nel mondo musulmano visto attraverso gli occhi femminili. Una serie di ritratti raccontano come il ruolo delle donne sia cambiato e perché non ci fosse nulla da stupirsi nel trovarle in piazza durante la Primavera araba

Rivista online di Filosofia Pensare con Jean-Luc Nancy

Il tema: Attraversare i confini. Pratiche culturali e politiche del femminismo italiano, a cura di Teresa Bertilotti, Elisabetta Bini e Catia Papa Introduzione - pdf full text Liliana Ellena, L'invisibile linea del colore nel femminismo italiano: viaggi, traduzioni, slittamenti (p. 17-39) Liana Borghi, Connessioni transatlantiche: lesbismo femminista anni '60-70 (p. 41-64) Federica Giardini, Psicoanalisi e politica tra Francia e Italia (p. 65-81) Chiara Bonfiglioli, Compagna donna/Drugarica Žena: la conferenza internazionale di Belgrado del 1978 (p. 83-104) Teresa Bertilotti, Intellettuale, nomade, poliglotta: una strega ungherese e il femminismo italiano (p. 105-124) Simonetta Spinelli, A volte ritorna: Monique Wittig e l'Italia (p. 125-139) Ricerche Alessandra Pescarolo, Giovani e lavoro nella società dell'incertezza: il caso italiano in Europa (p. 141-163) Interventi Gabriella Rossetti, Il mondo in gabbia? Promesse, delusioni e conflitti attorno alle conferenze Onu sulle donne (p. 165-178) Laura Schettini, Diversamente storiche: una riflessione sulla condizione delle storiche nell'età del precariato (p. 179-197) Recensioni Anna Scattigno, Un congegno ben confezionato: la pornolettrice [recensione di F. Serra, Le brave ragazze non leggono romanzi, Torino, Bollati Boringhieri, 2011] Anna Bellavitis, Insegnare la storia delle donne nelle scuole francesi [recensione di La place des femmes dans l'histoire. Une histoire mixte, a cura di G. Dermenjian, I. Jami, A. Rouquier e F. Thébaud, Paris, Belin, 2010] (p. 203-206) Resoconti Adelisa Malena e Xenia von Tippelskirch, Gender im Pietismus. Netzwerke und Geschlechterkonstruktionen Interdisziplinäre Tagung (Halle, 26-29 ottobre 2011) (p. 207-212) Isabel del Rosario Recavarren, El Foro Euro-Latinoamericano de las Mujeres (p. 213-221) Le pagine della SIS, a cura di Rosanna De Longis (p. 223-228) Summaries (p. 229-231) Le autrici e gli autori (p. 233-235)

A renowned art critic of the 1960s, Carla Lonzi abandoned the art world in 1970 to found Rivolta Femminile, a pioneering feminist collective in Italy. Rather than separating the art world luminary from the activist, however, this book looks at the two together. It demonstrates that even as Lonzi refused art, she articulated how feminist spaces and communities drew strength from creativity. The eleven essays in this book document the artistic and feminist circles of postwar Italy, a time characterised both by radical protest and avant-garde aesthetics, using primary and archival sources never before translated into English. They map Lonzi's deep connections to the influential Italian Arte Povera movement, and explore her complicated relationship with female artists of the time, such as Carla Accardi and Suzanne Santoro. Carla Lonzi's written work and activism represents a crucial, but previously overlooked, feminist intervention in traditional art history from beyond the Anglo-American canon. This book is a timely and urgent addition to our understanding of radical politics, separatist feminism and art criticism in the postwar period.

Jacques Lacan affermava che la sola cosa che si fa nel discorso analitico è parlare d'amore. Gli analizzanti parlano della passione amorosa nella coppia, della tenerezza per i figli, di come i genitori li abbiano prediletti o meno; ma anche dicono del suo lato più tragico: l'infedeltà, la gelosia, l'odio, l'invidia. Questo testo nasce dalle speculazioni dei classici della psicoanalisi rivitalizzati dall'insegnamento di Massimo Recalcati e da conversazioni e letture condivise per interrogarci su come un soggetto possa amare, desiderare e godere.

"In giacenza": al pari di una lettera che attende di essere aperta (o, più ancora, che attende di arrivare a destinazione), La cartolina – pubblicata in Francia nel 1980 e riconosciuta come una delle principali opere di Jacques Derrida – si impone oggi come sfida radicale che il pensiero filosofico pone a se stesso, ai suoi assiomi e alle sue strutture, alle pretese veritative e ai dispositivi retorici che ne hanno organizzato la storia. Attraverso un implacabile confronto con Freud e con Jacques Lacan, La cartolina propone una lettura di Al di là del principio di piacere (già oggetto di un seminario della metà degli anni '70) che sfida la selva delle interpretazioni per rilanciare altrimenti le grandi questioni legate alla vita, al vivente, al legame vita/morte, alle pulsioni o, in una parola, al "tutt'altro" che struttura quanto continuiamo – inspiegabilmente – a chiamare "realtà".

«Ci incontreremo senza appartenerci, ci avvicineremo senza strangolarci in legami troppo stretti; accetteremo l'uno dall'altro l'ombra di sconosciuto che ci avvolge. Staremo nell'estraneità reciproca ammirando che l'altro possa fare cose diverse da noi, dire cose che non capiamo, e tuttavia ci riguardano. So che non siamo ancora, davvero, fino in fondo liberi – né uomini, né donne. Non ci parliamo ancora, davvero, da pari a pari». Mai come in questo momento il rapporto tra donne e uomini appare incerto, inquieto, controverso – difficoltà che toccano il cuore stesso dell'identità umana. Riprendendo il filo di una riflessione avviata in un suo libro di più di vent'anni fa, e qui completamente rivisitata, Nadia Fusini affronta con coraggio la criticità di questa relazione, nel progetto di una nuova alleanza che ne ridefinisca il senso, al di là della lotta tra i sessi. Uomo e donna, maschile e femminile sono stati fino ad ora i nomi di un'irriducibile contrapposizione che ha dato intelaiatura al mondo reale; la nozione di realtà che possediamo presuppone tuttora questa trama di parole. Ma i significati di tali nomi e metafore stanno radicalmente mutando nel tempo presente. Chi sono gli uomini, chi le donne? Quale la relazione tra di loro? Quanto e come sono mutati il terreno e le armi dello scontro, le parole dell'incontro? Il come e il quanto di una simile trasformazione sono il cuore del libro di Nadia Fusini, che parla di un mondo dove le identità degli uomini e delle donne non sono determinate soltanto dalla differenza anatomica. Ma colte nella loro irriducibile singolarità. Un viaggio, dunque, tra quelle «mille pieghe della seta dell'animo umano» che l'Orlando di Virginia Woolf pensosamente indagava; un viaggio in cerca di una nuova fratellanza inquieta in compagnia delle più alte «consapevolezze» di un secolo, nel corso del quale per la prima volta una generazione di donne ha pensato e concretamente tentato di vivere un rapporto tra pari con l'altro sesso. Ciò che distingue il libro di Nadia Fusini è il tono di una scrittura elegantissima che racconta una realtà sentita e non solo compresa, dove vita e pensiero si curvano a modellare i lineamenti di una nuova possibile esperienza.

Il libro, nato dallo "Spazio Rosenthal," uno spazio curato da Laura Montani sulla rivista di psicoanalisi Frenis Zero, propone contributi di riflessione psicoanalitica sul femminile. Il libro, dopo la prefazione di Laura Montani, si divide in cinque sezioni. La sezione LA TRASMISSIONE DEL FEMMINILE comprende i contributi di Anne Loncan, di Simona Marino, di Adele Nunziante Cesaro e di Giuseppe Stanziano, e di Anna Zurolo. La sezione IL DESIDERIO FEMMINILE NEL DISCORSO PSICOANALITICO annovera due testi di Laura Montani. La sezione MATERNITA' E FEMMINILE comprende i testi di Julia Kristeva, Barbara Massimilla, Santa Parrello, e Massimiliano Sommantico. La sezione CINEMA E FEMMINILE raccoglie un contributo di Laura Montani ed un'intervista di Barbara Massimilla a Francesca Comencini. Infine, la sezione TRAUMI SOCIALI E FEMMINILE raccoglie due testi di Ambra Cusin e di Lidia Tarantini.

1305.204

Un nuovo campo del sapere si è venuto costituendo negli ultimi trent'anni; quello degli studi sul genere o "gender". Ne sono oggetto e tematiche portanti i rapporti tra genere, corpo, sessualità e soggetto riarticolati e ridefiniti con strumenti di analisi interdisciplinari. I saggi qui raccolti, scritti tra il 1987 e il 1998, riattraversano momenti e testi fondanti del pensiero sul genere, soffermandosi in particolare sui punti di

snodo, di impasse e di svolta. Annotation Supplied by Informazioni Editoriali

Sei tu certo allora che il nostro vascello è giunto ai deserti di Boemia? – Sì, mio signore. È Shakespeare, che, ne sono certa, non fu qualcun altro. Pochi fatti, una data, un ritratto quasi coevo... Ma può non bastare? Attendere una prova, già rapita dal Grande Mare E sui lidi boemi in questo mondo gettata? Wislawa Szymborska, Certezza E poi: da che cosa deriva il senso di turbamento causato dal silenzio, dalla solitudine, dall'oscurità? Non alludono forse questi elementi alla parte che ha il pericolo nella genesi del perturbante, sebbene siano proprio queste le condizioni che determinano più frequentemente nei bambini le manifestazioni di paura? E possiamo davvero trascurare del tutto l'elemento dell'incertezza intellettuale, dal momento che abbiamo ammesso la sua importanza per quanto vi è di perturbante in ciò che attiene alla morte? Sigmund Freud, Il perturbante Ma noi, noi sappiamo, grazie a Freud, che il soggetto dell'inconscio si manifesta, che qualcosa pensa prima che egli entri nella certezza. Jacques Lacan, Seminario XI Chi volesse dubitare di tutto non arriverebbe neanche a dubitare. Lo stesso giuoco del dubitare presuppone già la certezza Ludwig Wittgenstein, Della certezza In lontananza va la vita dell'uomo, Dove scintilla dei tralci il tempo nuovo, Il campo dell'estate si svuota di figure, Appare il bosco con immagini oscure; Completi la natura l'immagine dei tempi, Che resti, ed essi scorrano svelti, È perfezione, il cielo invia splendori All'uomo, come gli alberi si avvolgono di fiori. Friedrich Hölderlin, La veduta L'istinto di morte non è altro, in effetti, che il fatto di accorgerci che la vita è incerta e del tutto caduca. [...] niente a che vedere con alcuna specie di esercizio vivente, dato che l'esercizio vivente consiste precisamente nel fare il proprio piccolo passaggio nell'esistenza esattamente come tutti coloro che ci hanno preceduto nella stessa stirpe tipica. Jacques Lacan, Seminario IV L'opera di Freud, edita da Bollati Boringhieri, è l'unica edizione integrale e di riferimento in Italia. Considerata unanimamente la migliore edizione da psicoanalisti e studiosi, fu diretta da Cesare Musatti, il padre fondatore della psicoanalisi italiana, ed è stata costantemente aggiornata da decine di studiosi. Questa edizione digitale mantiene gli stessi elevati standard scientifici e redazionali dell'edizione cartacea, che ha costruito il lessico della psicoanalisi nella nostra lingua. Sigmund Freud ha sempre riconosciuto che la sua teoria della sessualità è stata costruita essenzialmente tenendo in considerazione il problema della sessualità maschile. Assai spesso invece le considerazioni riguardanti la sessualità femminile, indubbiamente più complessa ed enigmatica, sono apparse una semplice appendice, o adattamento, dei concetti svolti per il sesso maschile. Sono qui raccolti i maggiori scritti in cui Freud cercò di correggere tale squilibrio: Il tramonto del complesso edipico (1924), Alcune conseguenze psichiche della differenza anatomica tra i sessi (1925), Sessualità femminile (1931), La femminilità (1932).

Scritti sulla sessualità femminile Bollati Boringhieri

Il Disegno Narrativo Condiviso è una tecnica grafico-narrativa che vede impegnati contemporaneamente bambino e terapeuta e racconta di come dal loro incontro nasca una coterapia: un processo di cura e di guarigione in cui paziente e psicoterapeuta sono essenziali l'uno all'altro. Giocare, disegnare e raccontare in terapia con un bambino è la strada naturale per aiutarlo a superare le difficoltà. Giocare insieme consente al piccolo paziente e al terapeuta di diventare una coppia. La coppia terapeutica avrà una propria identità e nuove risorse, e potrà guardare alla vita, agli altri, ai genitori, ai sintomi e persino alla malattia, da un punto di vista differente.

Pochi scritti hanno avuto un influsso così straordinario sui costumi dell'uomo occidentale, sul suo modo di considerare la sessualità, l'infanzia e la stessa vita affettiva come questo sobrio e lucidissimo testo freudiano. Un'opera rivoluzionaria, che conserva, a oltre un secolo di distanza, tutta la carica eversiva che turbò l'Europa e l'America di inizio Novecento. "Porteremo la peste in questo paese" disse Freud a Jung, arrivando a New York nel 1909: e se sarà così, non piccola parte avranno proprio i Tre saggi, atto di nascita di una teoria della sessualità infantile. Da quando il padre della psicoanalisi ha enunciato l'esistenza di un processo psichico che si confronta con l'esperienza del piacere - un piacere che è, fin dalla nascita, sessuale e che ha un ruolo decisivo nella "trasformazione" di un essere umano in persona - l'infanzia non può coincidere più con l'assoluta innocenza. E questo, che ha sfidato e corroso tanta morale benpensante, resta forse il lascito più "perturbante" di tutta la storia della psicoanalisi.

Il filo d'Arianna che unisce le sei conversazioni con Francesco Alberoni ci guida a una riflessione sui cambiamenti che stanno interessando le relazioni d'amore. Oggi la coppia si forma in totale libertà, senza freni né vincoli, senza costrizioni da parte della famiglia e delle leggi. Il declino del paradigma patriarcale, che ha dettato le regole per oltre duemila anni, sta lasciando emergere nuove modalità di relazione, non ancora codificate e più instabili dove il vecchio si scontra con il nuovo e con il bisogno interiore di un vero amore. L'intervista, realizzata da Cristina Cattaneo, è anche un'occasione per far incontrare la psicologia, che si occupa più delle patologie dell'amore, e la teoria di Alberoni, che ne ha indagato gli aspetti positivi e vitali; tra la spinta del mondo di oggi all'individualismo e la naturalità della coppia che tende sempre a riformarsi.

L'opera di Freud, edita da Bollati Boringhieri, è l'unica edizione integrale e di riferimento in Italia. Considerata unanimamente la migliore edizione da psicoanalisti e studiosi, fu diretta da Cesare Musatti, il padre fondatore della psicoanalisi italiana, ed è stata costantemente aggiornata da decine di studiosi. Questa edizione digitale mantiene gli stessi elevati standard scientifici e redazionali dell'edizione cartacea, che ha costruito il lessico della psicoanalisi nella nostra lingua. I Tre saggi sulla teoria sessuale – uno dei libri più importanti del Novecento – ebbero in passato traduzioni italiane soltanto parziali, con omissioni e tagli rispetto all'edizione definitiva. La presente raccolta ha posto riparo a questa situazione permettendo, grazie anche al ricco corredo di note, di seguire gli sviluppi e le precisazioni del pensiero di Freud, e rimane ad oggi la più affidabile e autorevole silloge degli scritti freudiani sulla materia sessuale. La raccolta abbraccia un arco di tempo di trentatré anni: dalle prime grandi scoperte alle ultime chiarificazioni su questioni intricatissime come la sessualità femminile. Un libro imprescindibile che non solo ha contribuito a fondare una scuola ma che ha in tutto e per tutto segnato una svolta profonda nel pensiero dell'umanità.

Commonly referred to collectively as the anni di piombo -- years of lead -- the 1970s have been seen as a parenthesis in Italian history, which was dominated by political violence and terrorism. The seventeen essays in this wide-ranging collection adopt different scholarly perspectives to challenge this monolithic view and uncover the complexity of the decade, exploring its many facets and re-assessing political conflict. The volume brings to the fore the ruptures of the period through an examination of literature, film, gender relations, party politics and political participation, social structures and identities. This more balanced assessment of the period allows the vibrancy and dynamism of new social

and cultural movements to emerge. The long-lasting effects of this period on Italian culture and society and its crucial legacy to the present are lucidly revealed, dispelling the widely-held belief that the 1970s were largely a regressive decade. With the contributions: Anna Cento Bull, Adalgisa Giorgio -- The 1970s through the Looking GlassPiero Ignazi -- Italy in the 1970s between Self-Expression and OrganicismPaola Di Cori -- Listening and Silencing. Italian Feminists in the 1970s: Between autocoscienza and TerrorismAmalia Signorelli -- Women in Italy in the 1970sLesley Caldwell -- Is the Political Personal? Fathers and Sons in Bertolucci's Tragedia di un uomo ridicolo and Amelio's Colpire al cuoreJennifer Burns -- A Leaden Silence? Writers' Responses to the anni di piomboAdalgisa Giorgio -- From Little Girls to Bad Girls: Women's Writing and Experimentalism in the 1970s and 1990sEnrico Palandri -- The Difficulty of a Historical Perspective on the 1970sMark Donovan -- The Radicals: An Ambiguous Contribution to Political InnovationCarl Levy -- Intellectual Unemployment and Political Radicalism in Italy, 1968-1982Roberto Bartali -- The Red Brigades and the Moro Kidnapping: Secrets and LiesTom Behan -- Allende, Berlinguer, Pinochet... and Dario FoPhilip Cooke -- 'A riconquistare la rossa primavera' The Neo-Resistance of the 1970sClaudia Bernardi -- Collective Memory and Childhood Narratives: Rewriting the 1970s in the 1990sValeria Pizzini Gambetta -- Becoming Visible: Did the Emancipation of Women Reach the Sicilian Mafia?Davide PerO -- The Left and the Construction of Immigrants in 1970s ItalyAnna Cento Bull -- From the Centrality of the Working Class to its Demise: The Case of Bagnoli, Naples

Il libro propone una riflessione sulle articolazioni assunte dall'immagine, in quanto strumento e terreno di lotta politica, nel periodo delle grandi mobilitazioni sociali compreso tra la fine degli anni Sessanta e le ultime fasi del decennio successivo, con particolare riguardo per il '77. Calandosi all'interno di tale contesto storico, l'indagine approfondisce la processualità e le possibili maniere d'essere dell'immagine politica in quanto modo d'espressione di un'istanza di "contropotere", prendendo come riferimento case studies tratti dal cinema, dal video e dalla fotografia (campi di ricerca al centro, ognuno, di uno specifico capitolo). Da questi orizzonti distinti ma non distanti emergono, in una continua dialettica tra immagini politiche e politica delle immagini, frammenti iconici e schegge audiovisive ora capaci di imporsi, nel bene e nel male, nel cosiddetto "immaginario collettivo", diventando veri e propri simboli di quegli anni, ora in grado di veicolare, in maniera più indiretta ma non per questo meno efficace, un'autentica carica eversiva situata sul terreno dei linguaggi e delle estetiche prima ancora che su quello dei contenuti.

262.20

This is the first in-depth study of the feminist movement that swept Italy during the "long 1970s" (1968-1983), and one of the first to use a combination of oral history interviews and newly-released archive sources to analyze the origins, themes, practices and impacts of "second-wave" feminism. While detailing the local and national contexts in which the movement operated, it sees this movement as transnationally connected. Emerging in a society that was both characterized by traditional gender roles, and a microcosm of radical political projects in the wake of 1968, the feminist movement was able to transform the lives of thousands of women, shape gender identities and roles, and provoke political and legislative change. More strongly mass-based and socially diverse than its counterparts in other Western countries at the time, its agenda encompassed questions of work, unpaid care-work, sexuality, health, reproductive rights, sexual violence, social justice, and self-expression. The case studies detailing feminist politics in three cities (Turin, Naples, and Rome) are framed in a wider analysis of the movement's emergence, its transnational links and local specificities, and its practices and discourses. The book concludes on a series of hypotheses regarding the movement's longer-term impacts and trajectories, taking it up to the Berlusconi era and the present day.

[Copyright: 710022af9edcd4dd19f478364b9316d3](https://www.amazon.com/dp/B000000000)